

Un viaggio alla scoperta

ITINERARI

dei simboli e dei segni indelebili

DELLA

lasciati dalla Grande Guerra.

GRANDE GUERRA

Un percorso sulle ali del ricordo

NELLA

tra monti, colline e pianure

MARCA

teatro di battaglie e atti di coraggio

TREVIGIANA

che hanno contribuito a scrivere
la storia del Novecento.



Veneto
The Land of Venice

www.veneto.eu



PROVINCIA
DI TREVISO

PRO LOCO®



COMITATO PRO LOCO
UNPLI TREVISO

LA GRANDE GUERRA NELLA STORIA E NEI LUOGHI

**Per capire le ragioni autentiche dell'Unione Europea
bisogna andare in pellegrinaggio nei luoghi che ancora portano
le cicatrici della Grande Guerra, appena velate dalla vegetazione, seguire i
percorsi che costarono la vita a milioni di giovani
che per lo più nemmeno compresero le ragioni di tanta strage.**

Occorre soffermarsi di fronte alle migliaia di monumenti ai caduti, far visita ai cimiteri di guerra e agli imponenti ossari, riservare una meditazione e, perché no, una preghiera alle tante anime perdute.

Il Trevigiano appartiene al novero dei luoghi sacri alla memoria continentale degni di una visita, poiché fra il novembre del 1917 e l'ottobre del 1918 fu attraversato e diviso da uno dei fronti più cruenti e decisivi della Grande Guerra. Ancora oggi sono leggibili sulle sommità del massiccio del Grappa trincee e camminamenti, rifugi scavati nella roccia, manufatti bellici - il più imponente dei quali è la galleria Vittorio Emanuele III, un reticolo di tunnel scavati nella roccia della cima a servizio all'epoca di un centinaio di bocche da fuoco. Qui in modo particolare si combatté con accanimento la battaglia d'arresto. La Piave divenne allora "il" Piave, baluardo liquido fra la sua destra, presidiata dal Regio Esercito Italiano, e la sua sinistra, occupata dallo stremato e affamato esercito Austroungarico-Tedesco, che conteneva ai civili il cibo rimasto, in quell'anno che ancora oggi viene ricordato come l'anno della fame.

Il Montello e altre località distribuite lungo il fiume, ormai sacro alla patria, durante la battaglia del Solstizio si ritrovarono a essere i luoghi

incerti del breve sfondamento nemico, represso a colpi di artiglieria e di bombardamenti aerei.

Altri morti ad arrossare le acque del fiume in piena. La battaglia della vittoria, voluta per mostrare al mondo l'esercito italiano al contrattacco, ed entrata nella retorica nazionale come la battaglia di Vittorio Veneto, chiuse formalmente la guerra. Ma essa, in realtà non è mai terminata. Ha scritto Guido Ceronetti che "perdura, nell'inconscio collettivo, il lutto" e che la grande guerra dei materiali fu la "madre di tutte le guerre successive sul pianeta, anche le minime, le terroristiche, le fredde, le interminabili del secolo XX come in quello che si sta sgranando adesso, gravido di nuove tempeste. Tutto era là nell'uovo..." Oggi come allora, vale l'amara sentenza del poeta Paul Valéry che "preoccupazioni solo nazionali portano le nazioni alla rovina".

Ecco perché mettere in conto di visitare i luoghi della Grande Guerra, da un lato per rendere l'onore della memoria ai caduti, dall'altro per comprendere il presente e scegliere quale futuro assicurare all'Europa e al mondo globalizzato che abitiamo.

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE E CONOSCERE: ARTE, NATURA, ENOGASTRONOMIA

Tra ville, borghi incantati e città d'arte

Una storia lunga, costellata da battaglie ma anche da Signori che resero le città della Marca Trevigiana veri centri culturali senza tempo. Treviso, nata su un'isola del Sile poi cinta da mura; Castelfranco Veneto, città natale del Giorgione; Conegliano, con il Castello che si staglia sulla sommità del colle; Oderzo, antica città romana; Vittorio Veneto, meravigliosa unione dei due centri storici di Ceneda e Serravalle.

Viaggiare nella Marca Trevigiana significa immergersi in un mondo ricco di inestimabili tesori artistici: è proprio qui che il Palladio ha eretto Villa Emo e Villa di Maser; splendidi esempi di Ville Venete aperte al pubblico.

Piccoli scrigni a cielo aperto sono i borghi, che permettono di entrare in contatto diretto con i loro abitanti. Asolo, Follina, Cison di Valmarino e Portobuffolè sono piccole perle insignite del titolo di Borghi più Belli d'Italia, che arricchiscono la già ricca offerta culturale e artistica della Marca nobile et gioiosa.



© ph. Arch. GALATI/MARCA / Simephoto



© ph. Francesco Galii



© ph. Marco Martignazzo

Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene

Un paesaggio unico, nato dal lavoro e dalla passione dell'uomo: sono le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, che la Commissione Unesco ha voluto premiare con la nomina a Patrimonio dell'Umanità.

Un risultato che premia tutti coloro che lavorano in questo territorio e che con saggezza lo plasmano.

È un paesaggio poetico, quasi geometrico, con vigneti che decorano le colline come collane di perle, e ricco di tradizioni e cultura: ecco ciò che rende le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene uniche al mondo.



© ph. Danilo Buttazzo



© ph. Roberto Ciotto

Natura che sorprende: tra corsi d'acqua e dolci pendii

Una terra fertile, ricca di corsi d'acqua che hanno visto la storia e che danno vita alle colture tipiche del nostro territorio.

Il Piave, fiume sacro alla Patria, che attraversa tutta la provincia. Il Sile, che crea a Treviso angoli panoramici suggestivi ed emozionanti. Ma anche il Monticano, il Livenza e tutti i loro affluenti: importanti fonti di vita grazie ai quali si sono sviluppate le nostre città, i nostri paesi, le industrie e le colture tipiche.

Proseguendo verso nord, incontriamo la maestosità delle Prealpi Trevigiane,

da vivere a 360° tra adrenalini percorsi in mountain bike, trekking a piedi o a cavallo sui sentieri di montagna o ancora, semplicemente, da ammirare con il naso all'insù.



© ph. Arch. UNPLI Treviso



© ph. Arancio Piai



© ph. Arch. UNPLI Treviso

Eccellenze del gusto: un viaggio tra i sapori

Una terra di saperi e sapori, dove la memoria enoica va di pari passo ai piatti e ai prodotti della tradizione contadina.

Il nostro viaggio nel gusto della Marca Trevigiana non può che cominciare da uno dei suoi vini più celebri: il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, al quale si accompagnano l'Asolo Prosecco Docg, il Prosecco Doc Treviso e altre produzioni di nicchia come il Refrontolo Passito Docg, il Torchiato di Fregona Docg e il Colli di Conegliano Docg, nelle sue varianti Bianco e Rosso.

Spostandoci verso le terre del Piave, la fanno da padrone il Raboso Doc Piave, grande vino della tradizione veneta, le diverse tipologie di Incrocio Manzoni e il Malanotte del Piave Docg, il Diamante Nero del Piave.

Tra i piatti spiccano lo Spiedo d'Alta Marca, da gustare in compagnia nei momenti di festa e che ha in Pieve di Soligo la sua Capitale Mondiale, e il Tiramisù, conosciuto in tutto il mondo. Altro prodotto di punta sono i formaggi: tipici quelli prodotti nella zona del Bosco del



© ph. Accademia Dello Spiedo

Cansiglio e del Grappa, così come la Casatella Trevigiana Dop. Con le stagioni, si susseguono anche i prodotti della terra, dall'Asparago Bianco di Cimadolmo Igp e l'Asparago di Badoere Igp, ai Marrogni di Combai Igp e del Monfenera Igp, per arrivare ai Fiori d'Inverno per eccellenza: il Radicchio Rosso di Treviso Igp e Variagato di Castelfranco Igp, protagonisti delle nostre tavole da novembre a fine marzo.

ITINERARI DELLA GRANDE GUERRA: LUOGHI, SEGNI, SIMBOLI

LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO

Il Memoriale della Grande Guerra

Il Montello è un luogo dove la memoria della Grande Guerra riporta ad alcuni dei momenti più drammatici e significativi dell'intero conflitto. La Battaglia del Solstizio che qui si è combattuta tra il 15 e il 26 giugno del 1918 è stata decisiva nel determinare la conclusione della guerra e il ritiro dall'Italia delle truppe austro-ungariche.

Il percorso dedicato alla Grande Guerra sul Montello si configura come un anello a tappe che trova come ideale luogo di partenza il MeVe Memoriale Veneto della Grande Guerra di Montebelluna. Localizzato nel complesso monumentale di Villa Correr Pisani, il MeVe è uno spazio interattivo e multimediale dedicato ai conflitti e agli eventi che hanno segnato l'ultimo secolo della nostra storia.

Con i suoi 2.300 mq espositivi propone un nuovo modo di guardare alla guerra in relazione all'ambiente, ai paesaggi, agli apparati e agli uomini che ne sono stati protagonisti.

È un'occasione unica a livello nazionale per riflettere sulla nostra contemporaneità e sulle eredità di un conflitto che ha cambiato per sempre la storia e i comportamenti di milioni di persone.

È un luogo immersivo dove fare un'esperienza unica e da cui partire per esplorare il Montello alla ricerca delle tante testimonianze sulla Grande Guerra.

Lungo l'itinerario, in ogni paese, si trovano monumenti, piccoli musei, vestigia quali trincee, bunker e osservatori, per fare un vero e proprio viaggio della memoria.

Migliaia furono i soldati di diverse nazioni che qui combatterono e morirono. Le loro spoglie si trovano nel piccolo Sacrario di Santa Lucia a Montebelluna, nel Cimitero Britannico a Giavera del Montello e nel Sacrario di Nervesa della Battaglia.

Luoghi simbolici sono il Sacello Baracca dedicato al famoso aviatore, e la Valle dei morti, dove la Battaglia del Solstizio fu più cruenta e sanguinosa.

La memoria viva di quell'evento è poi consegnata al Museo Emotivo di Giavera del Montello che raccoglie le storie dei soldati che sono morti nel Montello, al Museo della Battaglia del Solstizio di Nervesa con i suoi preziosi reperti, e agli hangar con aerei ricostruiti e funzionanti della Fondazione Jonathan Collection sempre a Nervesa.

Da dove partire



MEVE
Memoriale Veneto della Grande Guerra
Via Aglaia Anassilide, 5 - Montebelluna - TV
www.memorialegrandeguerra.it



LA BATTAGLIA D'ARRESTO

I musei del Montegrappa

L'epopea della guerra nel Massiccio del Monte Grappa iniziò dopo la disfatta di Caporetto. Il Grappa diventò il perno della difesa italiana, tanto che gli austro-ungarici tentarono inutilmente e più volte di conquistarlo per avere accesso alla pianura veneta. La Battaglia dell'Arresto fu combattuta tra il 9 novembre e il 25 dicembre 1917 su un territorio esteso dalla cima del Massiccio ai monti Pertica, Col della Beretta, Tomba, Asolone, Solaroli.

Numerose sono le vestigia, molte ben conservate e visitabili, che raccontano di questa sanguinosa pagina della nostra storia: trincee, gallerie, cisterne d'acqua, teleferiche, strade, etc. L'opera bellica più rilevante è l'attrezzata Galleria Vittorio Emanuele che attraversava il sottosuolo di Cima Grappa affacciandosi sulle linee con innumerevoli cannoniere e osservatori di tiro.



www.it-1915-1918.com

Sulla vetta del Grappa, a memoria di quell'evento apocalittico, è stato costruito uno dei principali sacrari militari della Prima Guerra Mondiale. Un luogo che ospita insieme le spoglie di oltre 20.000 soldati italiani e austriaci, divenuto simbolo della tragedia e dell'assurdità della guerra.

Il forte impatto che quell'evento ebbe sul territorio e sulla memoria popolare si esprime anche attraverso una costellazione di musei disseminati tra le cime e le valli dei paesi del Massiccio. Un patrimonio storico straordinario affidato per lo più alle cure di un volontariato, che con passione se ne prende cura e lo rende disponibile per raccontare ed educare, per costruire un valore condiviso, quello della pace. Ogni museo offre uno sguardo diverso al primo conflitto mondiale attraverso oggetti, documenti e immagini che spesso sono espressione di un vissuto familiare o di una comunità.

- Museo storico della Guerra 1915-1918 - Cima Grappa (TV)
- Museo della Grande Guerra - Crespano del Grappa (TV)
- Museo Storico Territoriale - Alano di Piave (BL)
- Museo del Piave "Vincenzo Colognese" - Caorera (BL)
- Museo degli Alpini - Cison del Grappa (VI)
- Piccolo Museo 1915-1918 "Roberto Favero" - San Giovanni, Solagna (VI)
- Museo della Guerra 1914/18 di Baita Monte Asolone Bassano del Grappa (VI)
- Piccolo Museo della Guerra ed Etnografico - Liedolo di San Zenone (TV)
- Museo fotografico della Grande Guerra - Seren del Grappa (BL)
- Museo del Tabacco e del Recuperante - Carpanè di San Nazario (VI)

Da dove partire



Museo Storico della Guerra 1915-1918
Cima Grappa - Via del Covolo
Pieve del Grappa - TREVISO
www.difesa.it/il_ministro/onorcaduti/veneto

LA BATTAGLIA FINALE

Museo della Battaglia

La città di Vittorio Veneto ha dato il proprio nome all'evento bellico che pose termine alla Grande Guerra sul fronte italiano. In quei giorni lontani, fra il 4 ottobre e il 4 novembre del 1918, andò in scena l'ultimo atto di uno scontro durato anni, la cui memoria il Museo della Battaglia oggi conserva. L'Impero Asburgico, un gigante morente, subì allora il colpo finale e il suo esercito, dopo un'iniziale resistenza sul Piave e sul Grappa, non fu più in grado di continuare la lotta. Le nostre truppe avanzarono fino a Trento e a Trieste.

Il Museo della Battaglia è un luogo della memoria secondo la definizione che ne ha dato lo storico francese Pierre Nora e cioè l'"elemento simbolico di una qualche comunità" che ha lo "scopo di fornire al visitatore, [...] il quadro autentico e concreto di un fatto storico" e che "rende visibile ciò che non lo è: la storia [...]".

Nato dall'iniziativa di Luigi Marson, combattente della Grande Guerra, che nel 1938 donò la sua collezione alla Città di Vittorio Veneto, è stato completamente riallestito nel 2012 ed il suo corpo principale è ospitato negli spazi dell'antico Palazzo della Comunità di Ceneda. L'area espositiva si sviluppa su più piani articolandosi in aree tematiche: "La vita in trincea", "La vita durante l'occupazione", "L'armeria Marson" e "Dalla battaglia al mito".

Quest'ultima sezione ripropone l'allestimento originale, tramandandone il ricordo e differenziandosi in modo marcato dalle altre dove si fa ampio ricorso alla multimedialità e ad allestimenti volutamente stilizzati.

Altro luogo simbolo è la storica Fontana degli Arditi così chiamata perché secondo una tradizione - non priva di elementi di verità - ad essa si abbeverarono i soldati italiani assetati che, il 30 ottobre 1918, entrarono in città, liberandola dagli austro-ungarici. Fu costruita nel 1823, riutilizzando una seducente statua in stile ellenistico che riproduce le forme di una giovane fanciulla e che è databile al tardo Seicento.



© ph. Arch. Museo della Battaglia di Vittorio Veneto

Da dove partire



Museo della Battaglia
Piazza Papa Giovanni Paolo I, 1
Vittorio Veneto - TREVISO
www.museivittorioveneto.it



IL PERCORSO DELLA MEMORIA

La linea degli ossari

I luoghi della memoria militare nel trevigiano sono un importante patrimonio per la conoscenza di vicende belliche e, al tempo stesso, rendono pubblicamente omaggio ai soldati che durante la Prima Guerra Mondiale persero la vita.

I sacrari italiani di Nervesa della Battaglia, di Cima Grappa e di Fagarè della Battaglia nell'insieme accolgono le spoglie di oltre 40.000 soldati riconosciuti ed ignoti, ma accanto ad essi troviamo altri luoghi di memoria, non meno importanti e di grande suggestione, che con diversi linguaggi architettonici raccontano storie che suscitano emozioni profonde. Visitando i cimiteri inglesi di Giavera del Montello e di Tezze, che accolgono rispettivamente 417 e 356 soldati, ci si trova all'interno di giardini con bianche lapidi, ordinate e tutte uguali, che si ergono da un curato prato dal verde intenso.

Il monumentale sacrario francese di Pederobba è una gigantesca muraglia sul cui fronte si trova un imponente gruppo di statue rappresentanti la Madre Italia e la Madre Francia, unite nel dolore, mentre sorreggono sulle ginocchia il loro Figlio morto. Sul retro della muraglia, che simboleggia l'avanzata nemica arrestata con il sacrificio dei soldati francesi, ci sono i corpi di mille soldati caduti nelle Battaglie del Solstizio e Finale.



Luogo di culto e di memoria è il Tempio Ossario della Chiesa Votiva di S. Maria Ausiliatrice che accanto alle spoglie di mille soldati accoglie anche 600 vittime civili in ricordo del costo pagato dalla popolazione di questi luoghi alla Grande Guerra.

Infine ci sono i tanti piccoli cimiteri, ossari e sacrari militari (il Cimitero italiano di Cason di Meda, i Cimiteri Austro-ungarici di Follina e Chiarano, l'Ossario di S. Lucia di Montebelluna), luoghi del silenzio, che spesso devono alla pietà popolare il fatto di essere ancora oggi segni di una memoria viva di un territorio, che la Prima Guerra Mondiale ha così profondamente segnato. Ogni luogo è speciale e unico, e la linea che da Nervesa a Treviso, passando per Cima Grappa, li unisce è un itinerario dal grande valore simbolico, che induce alla riflessione e al recupero di una memoria, che non è solo ricordo o commemorazione di un evento passato, ma un importante strumento di crescita civile.

Da dove partire



Sacrario Ossario Militare del Montello
Viale degli Eroi, 2 - Nervesa della Battaglia - TREVISO
www.difesa.it/il_ministro/onorcaduti/veneto

ITINERARI DELLA GRANDE GUERRA

Un viaggio alla scoperta dei simboli e dei segni indelebili lasciati dalla Grande Guerra nella Marca Trevigiana.

Un percorso sulle ali del ricordo tra monti, colline e pianure teatro di battaglie e atti di coraggio che hanno contribuito a scrivere la storia del Novecento.



LA BATTAGLIA D'ARRESTO / Montegrappa

1 Pieve del Grappa

- Caserma Milano - Museo Storico della Guerra 1915-1918
- Centro di Documentazione sul Grappa
- Casa Armata del Grappa e Rifugio Bassano
- Galleria Vittorio Emanuele III
- Madonna del Covolo
- Sacrario Militare di Cima Grappa - Santuario della Madonna
- Località San Liberale
- Sentiero delle Meatte
- Trincea sommitale del Monte Boccaor



2 Borso del Grappa

- Postazioni militari sul Monte Legnarola a Camol
- Galleria Conca Bassano
- Scoglio postazione militare
- Cimitero Militare Italiano "Cason di Meda"

3 Maser

- Forcella Mostacin

4 Cornuda

- Santuario Madonna della Rocca
- Trincea sommitale
- Galleria Rifugio
- Osservatorio "Marocco"
- Sentiero delle Trincee

5 Pederobba

- Monumento al Soldato d'Italia
- Sentiero delle Trincee
- Obelisco ai Genieri Francesi e Italiani
- Sacrario Militare dei Francesi



6 Cavaso del Tomba

- Monte Tomba

7 Possagno

- Teleferica del Boccaor
- Complesso Fortificato - "Percorso della Memoria"



LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO / Montello

1 Montebelluna

- MeVe Memoriale Veneto della Grande Guerra
- Fontana Militare
- Ossario di Santa Lucia

2 Volpago del Montello

- Fonda, ex linea ferroviaria "La Tradotta"

3 Giavera del Montello

- Cimitero Britannico

4 Nervesa della Battaglia

- Fondazione Jonathan Collection
- Sacello Baracca
- Sacrario Militare
- Museo della Battaglia del Solstizio - Villa Eros

5 Santi Angeli (fraz. Giavera del Montello)

- Cippo Pennella
- Valle dei Morti

6 Crocetta del Montello

- Osservatorio del Re e Colonna Romana



LA BATTAGLIA FINALE / Vittorio Veneto / Fronte della Piave / Conegliano

1 Vittorio Veneto

- Museo della Battaglia
- Palazzo Minucci - De Carlo
- Fontana degli Arditi
- Trincea delle Perdonanze

2 Cison di Valmarino

- Strada dei 100 giorni



3 Follina

- Cimitero di Guerra Austroungarico

4 Vidor

- 2 Gallerie su Col Castello
- 3 Trincee e 2 gallerie su Col Marcon

5 Moriago della Battaglia

- Camminamento denominato "linea dei mulini"
- Isola dei morti

6 Sernaglia della Battaglia

- Monumento ai Caimani del Piave
- Centro Educazione Ambientale (CEA) Media Piave
- Osservatorio Breda-Mira
- 2 Gallerie in area denominata Pedrè

7 Santa Lucia di Piave

- Museo Scuola Bombardieri

8 Susegana

- Trincea in area detta "Mina"
- Galleria a Sant'Anna
- Galleria ricovero barche
- Grotta ospedale

9 Conegliano

- Museo degli Alpini



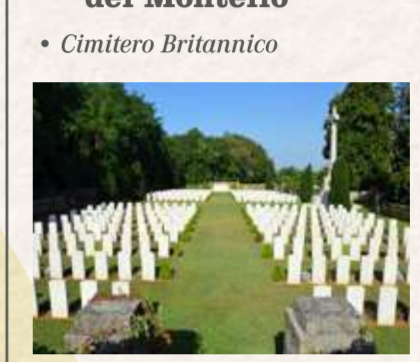
IL PERCORSO DELLA MEMORIA / La linea degli ossari

1 Nervesa della Battaglia

- Sacrario Militare

2 Giavera del Montello

- Cimitero Britannico



3 Borso del Grappa

- Cimitero Militare Italiano "Cason di Meda"

4 Pieve del Grappa

- Sacrario Militare di Cima Grappa

5 Pederobba

- Sacrario Militare dei Francesi

6 Follina

- Cimitero di Guerra Austroungarico

7 Vazzola

- Cimitero Militare Inglese di Tezze

8 Chiarano

- Cimitero Austroungarico

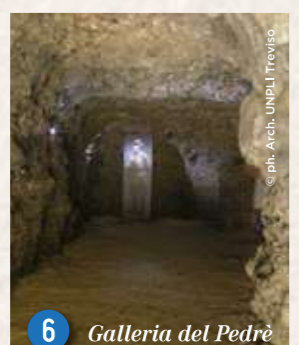
9 San Biagio di Callalta (Fagarè)

- Sacrario Militare Italiano



10 Treviso

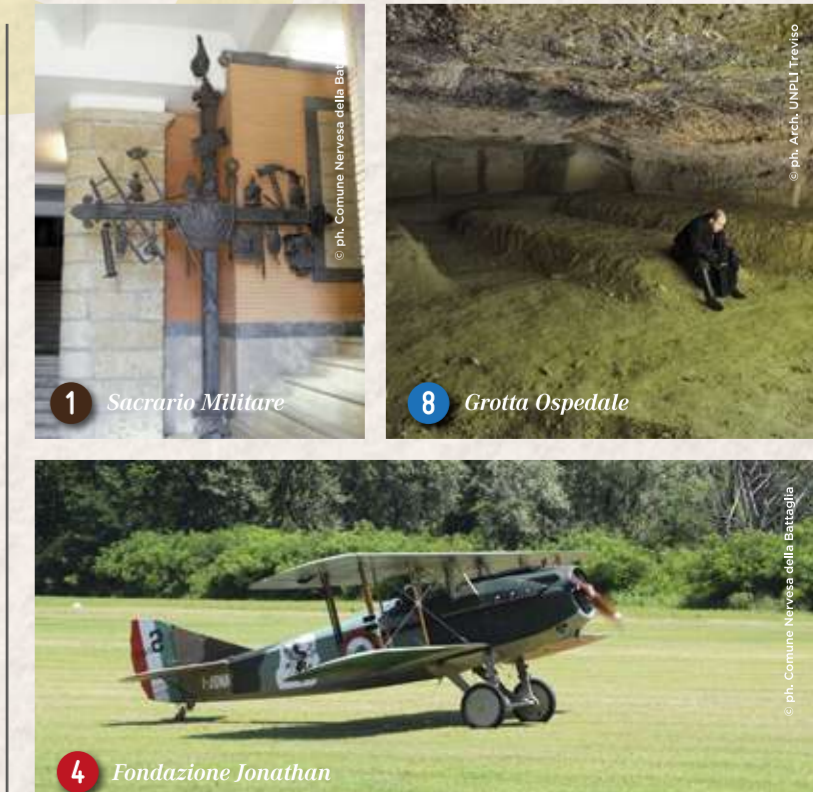
- Tempio Ossario Santa Maria Ausiliatrice
- Piazza della Vittoria, Monumento ai Caduti



UFFICI TURISTICI DELLA PROVINCIA DI TREVISO

<p>IAT Asolo Tel. +39 0423 529046 iat@comune.asolo.tv.it</p> <p>IAT Castelfranco Veneto Tel. +39 0423 735624 iat@comune.castelfranco-veneto.tv.it</p> <p>IAT Conegliano Tel. +39 0438 21230 iat@comune.conegliano.tv.it</p>	<p>IAT Oderzo Tel. +39 0422 815251 iat@comune.oderzo.tv.it</p> <p>IAT Portobuffolè Tel. +39 0422 850742 ufficioturistico@comune.portobuffole.tv.it</p> <p>IAT Treviso Tel. +39 0422 595780 info@turismotreviso.it</p>	<p>IAT Treviso Aeroporto Tel. +39 0422 263282 iat@comune.turismotreviso.it</p> <p>IAT Valdobbiadene Tel. +39 0423 976975 info@valdobbiadene.com</p> <p>IAT Vittorio Veneto Tel. +39 0438 57243 iat@comune.vittorio-veneto.tv.it</p>	<p>Cison di Valmarino Tel. +39 335 7896949</p> <p>Combai di Miane Tel. +39 0438 893385</p> <p>Follina Tel. +39 0438 970350</p> <p>Fregona Tel. +39 0438 585487</p> <p>Pieve di Soligo Tel. +39 0438 980699</p> <p>Revine Lago Tel. +39 329 2605713</p>
--	--	--	--

Aeroporto Treviso Antonio Canova
www.trevisoairport.it





Si ringraziano:

il Museo della Battaglia e il Memoriale Veneto Grande Guerra
per la fornitura dei testi e delle immagini;
i Comuni di Cison di Valmarino, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia
per la fornitura delle immagini e tutti gli autori e i proprietari delle fotografie.



Realizzato
con il contributo
del Consorzio
BIM Piave
Treviso

www.veneto.eu
www.visittreviso.it
www.eventi.lineadelpiave.it
www.massicciodelgrappa.it
www.unpliveneto.it



Comitato Provinciale UNPLI Treviso

Piazza Squillace, 2 - 31050 Miane - TREVISO

Tel. +39 0438 893385

treviso@unpliveneto.it



s*PAULn*CO.Design